

urbanistica

INFORMAZIONI

VIII GIORNATA DI STUDIO INU

UNA POLITICA PER LE CITTA' ITALIANE

8° Study Day of INU.

Policies for Italian Cities

1.Governance e partecipazione, 2.Politiche per le infrastrutture, 3.Politiche per l'ambiente e il paesaggio, 4.Politiche per lo spazio pubblico, 5.Politiche per la sicurezza, 6.Politiche per la città diffusa, 7.Politiche per ridurre il consumo di suolo, 8.Politiche metropolitane per la promozione della società della conoscenza e dell'innovazione, 9.Politiche urbane nei paesi dell'Unione Europea, 10.Politiche sociali contro la segregazione, 11.Specificità della città del nord,12.Specificità della città del centro, 13.Specificità della città del sud, 14.Specificità della città delle isole.

257

Rivista bimestrale
Anno XXXXI
Settembre-Ottobre
2014
ISSN n. 0392-5005

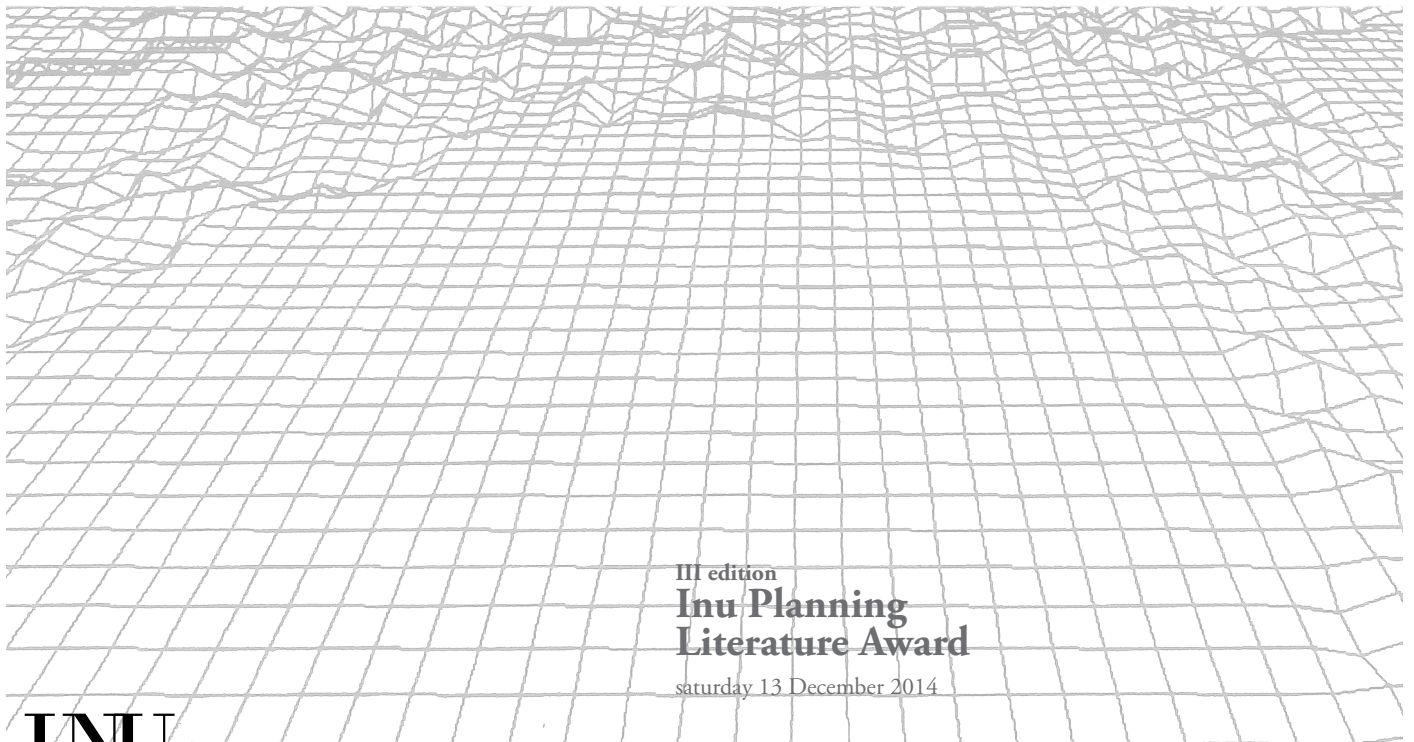
€ 10,00

INU
Edizioni

8° Study day of INU
Italian National Institute of Urban Planning

Policies for Italian cities

friday 12 December 2014



III edition
**Inu Planning
Literature Award**
saturday 13 December 2014

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

**Naples Department of Architecture - University
of Naples Federico II, Via Forno Vecchio 36**

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXXI
Settembre-Ottobre 2014
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia
A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di
Valutazione del Sistema Universitario e della
Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Carolina Giaimo,
Pierluigi Nobile,
Anna Laura Palazzo,
Stefano Pareglio,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo
nazionale Inu: Amante Enrico, Agnoletti Chiara,
Cecchini Domenico, Barbieri Carlo Alberto,
Bobbio Roberto, Centanni Claudio, Contardi
Lucio, Corti Enrico, De Luca Giuseppe, Dri
Giorgio, Fantin Marisa, Gerundo Roberto, Giudice
Mauro, Leoni Guido, Lo Giudice Roberto, Marini
Franco, Nobile Pierluigi, Pagano Fortunato,
Piccinini Mario, Oliva Federico, Properzi
Pierluigi, Radoccia Raffaella, Rossi Francesco,
Rota Lorenzo, Talia Michele, Torre Carmelo, Trillo
Claudia, Savarese Nicolò, Stanghellini Stefano,
Stramandinoli Michele, Trombino Giuseppe,
Ulrici Giovanna Viviani Silvia, Comune di Livorno
(Bruno Picchi), Provincia di Ancona (Roberto
Renzi), Regione Umbria (Luciano Tortoioli)

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it,
Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@fastwebnet.it,
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it,
Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utrc@comune.rip.e.an.it, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it,
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F.
f.rotondo@poliba.it, Reina A., Caiuolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it,
Madama V.
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it,
Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanese L. (coord.) L.rignanese@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com, Ghiglion G., Bagnetti C.,
Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baioocco@iuav.it,
Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Elena Pannacciulli
Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it

Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2,
comma 20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato
a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161
Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa -
MasterCard.

Aperture

Urbanistica Informazioni per la giornata di studio INU

Francesco Sbeti

Urbanistica Informazioni dedica l'intero numero alla giornata di studio INU che per l'VIII volta si svolge a Napoli il 12 dicembre con il titolo "Una politica per le città italiane".

UI non è mai stata una rivista monografica, quanto uno strumento che cerca di coniugare informazione con riflessione indirizzato agli operatori tecnici, agli amministratori e alla comunità scientifica. Il tema della giornata di studio dedicato alle politiche per le città rappresenta per l'INU un importante impegno di elaborazione culturale e nello stesso tempo costituisce la sfida che da tempo gli urbanisti si pongono nei confronti della politica: mettere al centro dell'agenda del governo nazionale una politica per le città. Siamo convinti, infatti, che l'assenza, da sempre, di una politica per le aree urbane rappresenti lo "strumento" che ha determinato la crescita senza qualità degli insediamenti.

La giornata di studio ha lanciato un call, per la raccolta di contributi, strutturato in temi e articolazioni territoriali delle politiche al quale hanno aderito numerosi e Urbanistica Informazioni ha voluto mettere a disposizione di tutti questo lavoro pubblicando i testi pervenuti suddivisi nelle 14 sessioni con la cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe.

VIII Giornata di Studi INU
Istituto Nazionale di Urbanistica

**Una politica
per le città italiane**
venerdì 12 Dicembre 2014



III edizione

**Premio Inu della
Letteratura urbanistica**

sabato 13 Dicembre 2014

Napoli Dipartimento di Architettura Università
Federico II di Napoli, Via Forno Vecchio 36

Aperture

Urbanistica Informazioni per
la giornata di studio INU

Francesco Sbetti

Agenda

Politiche urbane

Silvia Viviani

... si discute

Una politica per le città
italiane

Francesco Domenico Moccia

in quarta

Gli Autori

VIII GIORNATA DI STUDIO INU

UNA POLITICA PER LE CITTÀ ITALIANE

8° Study Day of INU. Policies for Italian Cities

a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

1 I sessione Governance e partecipazione

1 Governance e partecipazione
Donatella Venti

2 Governance e politiche territoriali
Antonio Bertini, Tiziana Vitolo

6 Beyond a responsive planning towards a meaningful city
Giuseppe Bonavita

8 Le aree portuali dismesse come opportunità per la riappropriazione dei luoghi: istanze sociali e qualità dello spazio urbano
Michele Francesco Brandonisio, Francesco Selicato, Sergio Selicato

13 I metodi multicriterio: un valido sussidio per affrontare la complessità delle scelte nei processi di pianificazione
Amalia Cancelliere

16 City Making: la partecipazione come processo costituente
Salvatore Carbone, Sara Omassi

19 Pianificazione urbanistica e multireligiosità sociale
Germana Carobene

22 Dalle istanze locali al progetto urbano
Simone Devoti

24 Il "Borgo del Benessere" a Riccia (CB): una sperimentazione condivisa nel Molise per riattivare l'abbandono
Nicola Flora

28 Goodgovernance e partecipazione nella pianificazione locale: la valutazione del processo di redazione del PUC di Tertenia e il ruolo della VAS.
Roberta Floris, Maddalena Floris

31 La VAS dei piani che prevedono la realizzazione di un porto turistico: il caso del Piano Urbanistico del comune di Tertenia.
Roberta Floris, Andrea Matta

35 Includere|Decidere|Negoziare
Steps per scelte di governo del territorio efficaci e sostenibili
Roberto Gerundo, Maria Veronica Izzo

39 La Stakeholder Network Analysis come strumento di supporto alla pianificazione territoriale
Elena Gissi, Irene Bianchi, Vito Garramone, Federica Appiotti, Francesco Musco

43 Perceived quality of urban life in historic centers: a study concerning the city of Cagliari
Anania Mereu, Corrado Zoppi

- 83 *Eco-social urban regeneration of residential areas in South East Europe regions – BUILD SEE project results*
Angela Santangelo, Simona Tondelli, Stefania Proli
- 87 *Self-help Housing as a Tool for Building Inclusive Communities*
Katarína Smatanová
- 90 *EU urban policy in times of crisis: the dimension of urban resilience*
Elisavet Thoidou
- 95 *La svolta Albanese: intervista a Corrado Minervini*
Candida Maria Vassallo
- 98 *Policies focused on innovations. Case study of EIT+ in Wroclaw*
Magdalena Wagner

1 X sessione Politiche sociali contro la segregazione

- 1 *Politiche sociali contro la segregazione*
Camilla Perrone
- 1 *La geografia dei migranti nel napoletano: fenomeni di segregazione territoriale e implicazioni per le politiche sociali*
Federico Benassi, Giuseppe Gabrielli, Fabio Lipizzi, Salvatore Strozza
- 4 *Pattern di segregazione spaziale e possibili orientamenti per le politiche urbane*
Daniela De Leo
- 8 *Metropoli Europea: politiche per il governo dei conflitti nel sistema europeo mediterraneo*
Vincenzo di Dato, Valentina Simula
- 12 *Periferie sociali: tra emesecuritarismo e pratiche di cura.*
Raffaella Freschi, Alessandro Boldo
- 17 *Il cambiamento multi-etnico dell'abitare nei centri storici. Un quartiere di Cagliari come modello di discussione.*
Carla Furcas, Sonia Pintus
- 20 *Il (con)senso sociale delle politiche urbane*
Anna Frascarolo, Anna Richiardi
- 24 *Come superare i campi Rom nelle città italiane. Il caso di Napoli*
Giovanni Laino
- 27 *Comunità Rom. Pianificazione e processo*
Miriam Mastinu
- 31 *Coabitazione+Temporaneità+Agrivillaggio per la rigenerazione degli ambienti periurbani*
Luisa Mauro

- 35 *Dalle politiche antisociali al diritto alla città. Quando i migranti vogliono abitare.*
Nadia Nur
- 38 *Spatial assessment of migration flows in Italy to enhance urban and regional policies.*
Giuseppe Las Casas, Beniamino Murgante, Francesco Scorza
- 42 *Immigrati in contesti fragili, tra conflitti latenti e limiti delle politiche locali di accoglienza.*
Vincenzo Todaro

1 XI sessione Specificità della città del nord

- 1 *Specificità della città del nord*
Carlo Alberto Barbieri
- 2 *La Regione metropolitana veneta. Il Veneto Centrale.*
di Pasqualino Boschetto
- 5 *La rigenerazione senza soldi*
Nadia Caruso, Elena Pede
- 9 *Costruire politiche alla scala metro-montana: il caso della Città metropolitana torinese*
Federica Corrado
- 11 *La metamorfosi della città tra terziarizzazione e neo-industrializzazione: riflessioni per un'agenda urbana della nuova Città Metropolitana di Milano*
Stefano Di Vita
- 16 *Il progetto delle aree di frangia come campo per strutturare diverse condizioni dell'urbano. Un'osservazione a ridosso delle esperienze di pianificazione del territorio bolognese.*
Giulia Fini
- 21 *Il trasferimento dei diritti edificatori: strumento per la riforma dei territori periurbani dopo la crescita*
Emanuele Garda
- 25 *Un nuovo modello di governance e pianificazione per la Città metropolitana. Torino: una città di città?*
Carolina Giaimo
- 29 *Torino e Lynch: la percezione a supporto dell'urbanistica? Analisi e riflessioni sulla multipolarità e sulla forma urbana per l'area metropolitana torinese*
Alfredo Mela, Giovanna Perino, Francesca Paolucci, Emma Siliberto
- 32 *Pianificazione ambientale vs pianificazione urbanistica per una trasformabilità economicamente sostenibile di aree ex produttive: livelli di contaminazione e flessibilità funzionale.*
Giuseppe Stellin, Elena Picchiolotto

- 34 *Città metropolitane: criticità insorgenti, politiche e progettualità percorribili*
Stefano Recalcati, Demetrio Scopelliti
- 36 *Interventi sostenibili tra terra e mare. Piani e progetti per le colonie marine della riviera romagnola*
Annarita Teodosio
- 39 *Planning Tool per il contesto Rurban*
Elisabetta Maria Venco
- 1 XII sessione Specificità della città del centro**
- 1 *Specificità della città del centro*
Roberto Mascarucci
- 1 *Un progetto integrato di territorio tra aree interne e città metropolitane per il rilancio competitivo dei sistemi locali.*
Per un Piano di Area Vasta dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica nelle Marche
Giovanni Marinelli, Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini
- 6 *Prospettive, motivazioni e "tentativi" per una nuova coesione territoriale e urbana in Centro Abruzzo*
Antonio Cappuccitti, Gianni Natale
- 10 *Città diffusa, infrastrutture e mobilità. Prospettive per un ambito-tipo del territorio marchigiano*
Ciattaglia Francesco
- 13 *Integrazione ed innovazione delle politiche nel Progetto nei Territori Snodo 2*
Federico D'Ascanio, Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi
- 17 *I sistemi territoriali intermedi dell'Italia di Centro. Il caso della Regione Abruzzo*
Donato Piccoli
- 21 *Modalità insediamentali: la conoscenza storica del territorio per pianificazione e sviluppo sostenibili.*
Patrizia Tartara
- 1 XIII sessione Specificità della città del sud**
- 1 *Specificità della città del sud*
Roberto Gerundo
- 2 *Città – territorio: una possibile Urbanistica diversa per le antropizzazioni meridionali?*
Stefano Aragona
- 6 *La Città del Voltorno: Grazzanise, Santa Maria La Fossa, Cancellò ed Arnone e Castel Voltorno. Riorganizzazione politica e amministrativa dei Comuni della Campania.*
Emma Buondonno
- 10 *Brindisi: la rigenerazione della città d'acqua al servizio del territorio salentino.*
Donato Caiulo
- 13 *Una esperienza di pianificazione urbanistica transattiva al Sud*
Isidoro Fasolino, Angela Napoli
- 17 *Dal mito del Ponte all'Area metropolitana integrata dello Stretto*
Giuseppe Fera
- 21 *L'entropia nei sistemi urbani complessi. Napoli: una politica per superare la crisi*
Romano Fistola
- 25 *Infrastrutture, politiche agricole e turismo nei processi di governo del territorio della Calabria*
Mauro Francini, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana
- 28 *Città, smartness e turismo: sfide ed opportunità per le "nuove" dimensioni urbane della Campania*
Rosa Anna La Rocca
- 32 *TARANTO, Ri-Convivere con la storia e la natura: il diritto alla "città" come tutela del bene comune*
Francesco Maiorano
- 35 *Valutazioni socio-economiche per Gragnano*
Roberto Gerundo, Marialuisa Petti
- 38 *Prospettive di sviluppo e di rigenerazione urbana per la città di Potenza. Indicazioni per la costruzione di una Agenda Urbana.*
Piergiuseppe Pontrandolfi
- 43 *La valorizzazione integrata delle aree interne come driver di futuro sostenibile in Calabria: nuove opportunità, strategie, strumenti*
Gabriella Pultrone
- 46 *Conoscenza storica di territorio e abitati per il recupero e la valorizzazione.*
Patrizia Tartara
- 50 *Recalibrating Water Flows. Retracing Reciprocal Landscapes in Southern Italy*
Irene Toselli
- 52 *Abusivismo e condoni: I numeri di un fenomeno abnorme nell'area metropolitana di Napoli*
Salvatore Visone

Di Vita S. (2014 C), "Effetti spaziali della grande contrazione e potenzialità di sviluppo per le città europee di medie dimensioni. Il caso di Brescia nella city-region del Nord Italia", in AA.VV., Atti del Convegno SIU, Planum, Milano.

Erba V., Giannoccaro D. (2006), "Infrastrutture di mobilità e rigenerazione urbana a Milano: un rapporto negato", in Bossi P., Guastamacchia E., Petrillo A., Progetti d'infrastrutturazione nelle regione urbana milanese, Supplemento di Territorio n° 39.

European Parliament, Directorate-General for Internal Policies, Policy Department A. Economic and Scientific Policy (2014), Mapping Smart Cities in the EU, European Union.

Fernandez M. (2014), La desil·lusió de les smart cities. Està passant, però no en la forma en que ens ho van explicar, in Papers n° 57.

Formenti C. (2003), Not Economy, ETAS, Milano.

Gabellini P. (2013), "Capire il carattere della crisi, agire gradualmente e selettivamente, accettare la parzialità", in Fregolent L., Savino M., a cura di, Città e politiche in tempo di crisi, Franco Angeli, Milano.

Gaja i Diaz F. (2009), "Grandi eventi, grandi progetti: una scommessa ad alto rischio", in Erba V., a cura di, Milano, Forum Expo 2015, in Territorio n° 48.

Guala C. (2002), "Per una tipologia dei megaeventi", in Dansero E., Segre A., a cura di, Il territorio dei grandi eventi. Riflessioni e ricerche guardando a Torino 2006, numero monografico del Bollettino della Società Geografica Italiana, serie XII, volume VI, fascicolo 4, ottobre-dicembre.

Hall P., Pain K. (2006), edited by, The polycentric metropolis. Learning from mega-city regions in Europe, Earthscan, Londra.

Menghini F. (2013), "Confini mobili, nuova rivoluzione industriale", in Imprese e Città n° 1.

Micelli S. (2014), "La rivoluzione del digital manufacturing e la sfida per l'Italia", in Imprese e Città n° 3.

Morandi C. (2005), Milano: la grande trasformazione urbana, Marsilio, Venezia.

Morandi C., Rolando A., Di Vita S. (2013), "ICT: interfacce tra persone e luoghi. Sperimentazioni in corso per una smart (city-)region del Nord Italia: il territorio tra Torino e Milano verso l'Expo 2015 e oltre", in Tema. Journal of Land Use, Mobility and Environment n° 1.

Muñoz F. (2008), Urbanización: Paisajes comunes, lugares globales, Gustavo Gili, Barcellona.

Nicolin P. (2007), "Milano Boom. Dall'etica della produzione all'estetica del consumo", in Lotus n° 131.

Oliva F. (2002), L'urbanistica di Milano, Hoepli, Milano.

Rolando A. (2011), "Torino e Milano: territori intermedi e spazi aperti come opportunità di sviluppo di una smart region", in De Magistris A., Rolando A., a cura di, Torino Milano: prospettive territoriali per una cooperazione competitiva, numero monografico di Atti e Rassegna Tecnica n° 3-4.

Rolando A. (2014), "Tecnologie digitali fuori porta", in De Magistris A., Di Vita S., Pagliara C., Patti F., Zito C., Milano 2015. L'Expo est morte. Vive l'Expo!, Inchiesta

del Giornale dell'Architettura n° 117.

Sassen S. (1994), Cities in a world economy, Pine Forge Press, Thousands Oaks.

Scott A.J. (2001), edited by, Global city-regions. Trends, theory, policy, Oxford University Press, Oxford.

Secchi B. (2013), La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Roma-Bari.

Taylor P. (2004), World city network, Routledge, Londra.

Venturi M. (1994), a cura di, Grandi eventi. La festività della politica urbana, Il Cardo, Venezia.

Il progetto delle aree di frangia come campo per strutturare diverse condizioni dell'urbano. Un'osservazione a ridosso delle esperienze di pianificazione del territorio bolognese.

GIULIA FINI

1. Inquadramento e sfondo della riflessione proposta I processi, le forme insediative e i materiali urbani dei territori della dispersione sono stati nel corso degli ultimi venti anni largamente indagati da parte della disciplina urbanistica. Queste ricerche hanno portato a risultati significativi dal punto di vista disciplinare: il consolidarsi di diverse interpretazioni del diffuso (Bianchetti, 2003); l'individuazione di materiali dello spazio aperto e costruito come elementi di progetto della città contemporanea; l'indagine su territori e situazioni insediative articolate, che ha portato a cogliere importanti differenze delle forme della dispersione nei contesti nazionali e internazionali. Un altro esito importante di questa stagione analitica e interpretativa è stata la rilettura dei nessi fra una società, i suoi processi e un territorio che in forme e in luoghi diversi si stava riorganizzando e stava ridefinendo i sistemi materiali della produzione e del proprio welfare¹. All'interno di questa stagione di indagini sui territori del diffuso, i territori di 'frangia' e peri-urbani delle regioni urbanizzate, hanno continuato a mantenere i caratteri di uno spazio in-between confuso - a livello spaziale, vocazionale e della descrizione delle pratiche che vi avevano luogo. Anche in presenza di operazioni descrittivo-interpretative rigorose, da cui sono scaturiti diversi termini (periurbano, 'edge-spaces', 'zwischenstadt', 'urban-rural fringes', etc.) questi spazi hanno costituito un terreno difficile dal punto di vista della pianificazione, come molta letteratura anche internazionale indica (cfr. Gallent, Bianconi

2006; Bonfantini 2010; una sintetica ricostruzione del contesto inglese è presente in Fini, 2012).

Tra i diversi elementi non completamente a fuoco nella descrizione dei territori in-between, in questo contributo mi interessa sottolineare come le aree di frangia siano state indagate più dal punto di vista dello spazio aperto, degli elementi ecologici e della compresenza di elementi antropizzati frammisti a spazi rurali, che non in modo sistematico anche per la presenza di importanti funzioni ed attività specializzate. Nel territorio italiano ed europeo, invece, le aree di frangia, e ampie porzioni del continuum urbanizzato, vedono la compresenza di importanti elementi rurali e naturali, ma anche ampi spazi destinati a funzioni e ad attività specializzate: ambiti produttivi, spazi logistici o dedicati ai trasporti, campus e servizi terziari, spazi di intrattenimento e attività commerciali secondo formati omogenei e di grandi dimensioni (Fini, 2009).

Si tratta di funzioni e 'pattern insediativi' tipici della città contemporanea che sono sia attrattive di flussi (persone, dati, merci) sia problematici in relazione al territorio circostante, ma che contribuiscono al contempo a ridefinire le relazioni territoriali e le pratiche a scala più ampia.

Una forte e legittima attenzione agli elementi naturali e rurali delle aree periurbane ha contribuito in alcuni contesti di pianificazione a reiterare un'interpretazione riduttiva di questi spazi e degli strumenti di pianificazione ad essi associati: spazi di margine fra una condizione urbana e una rurale, luoghi intermedi non meglio definiti o non caratterizzati da alcuna vocazione. Letture e strumenti che con sempre maggiore difficoltà trovano riscontro nell'urbanizzato continuo delle regioni urbane e dei centri di maggiore dimensione, dove anche i territori 'ex-urbani' assumono caratteri, vocazioni, richieste di progetto specifiche. Più recentemente, le aree peri-urbane sono state lette come complessi 'urbanscapes' (Gabellini, 2010): catene di spazi, patterns e paesaggi articolati, caratterizzate da una straordinaria commistione di materiali urbani, aperti e costruiti, con una prevalenza di elementi artificiali. In modo convincente, le aree di frangia sono anche lette come parte di concatenazioni territoriali più ampie, spesso con caratteri spaziali, pratiche d'uso e popolazioni specifiche. Si tratta di luoghi che supportano forme dell'abitare contemporaneo, come sottolinea la locuzione 'città di città', usata in alcune recenti esperienze di pianificazione² (Gabellini, 2010: 49). Questi approcci inseriscono quindi le aree periurbane e le sequenze articolate di spazi che le connotano, in porzioni di territorio più ampie, senza enfatizzarne il carattere di margine o di limite fra forme insediative, fra agglomerazioni e tipi di spazi facilmente identificabili. Un approccio e uno sguardo più consono ed articolato che mi sembra presente anche nella recente ricerca PRIN che definisce questi territori come 'post-metropolitani'.

strutturare le condizioni dell'urbano

Considerando i riferimenti ora richiamati, si osserva con interesse al caso del territorio bolognese, per il consolidarsi di un'attività di pianificazione del territorio e delle frange peri-urbane come parte di concatenazioni territoriali più ampie, sulla cui vocazione e futuro gli enti istituzionali si devono misurare.

In particolare questa indagine si concentra sul territorio settentrionale dell'area metropolitana bolognese: quello che si apre alla pianura padana, alle aree agricole produttive della centuriato, ma che è anche caratterizzato da importanti elementi infrastrutturali di scala nazionale che lo attraversano trasversalmente e costituiscono una barriera fra la città e i territori rurali circostanti (la tangenziale, l'autostrada A1, il fascio ferroviario, etc.). Le aree urbanizzate peri-urbane si caratterizzano anche per la compresenza di funzioni attrattive alla scala territoriale: ad ovest l'aeroporto bolognese con le attività correlate, ad est l'area Pilastro-CAAB-Meraville con la compresenza di patterns differenziati (il quartiere di edilizia residenziale pubblica 'Pilastro', il centro agroalimentare CAAB, la sede della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, un business park e gli spazi commerciali di grandi dimensioni del centro commerciale 'Meraville'). Quest'area è al centro delle attività di pianificazione e di progettazione del Comune e della Provincia di Bologna anche per la presenza di aree destinate a futura edificazione o all'insediamento di nuove attività in contesti già edificati inserite nel POC comunale (si veda la parte 5).

Complessivamente, l'area settentrionale del Comune di Bologna e dei comuni della prima cintura costituisce un importante punto di raccordo con il territorio agricolo della pianura padana (una porzione è destinata a diventare un parco agricolo città-campagna) e con le aree urbanizzate dei centri minori (Funò, Granarolo, Argelato) dove la presenza di piastre produttive, capannoni, spazi logistici in relazione ai flussi e alle attività extra-regionali della pianura è notevole. Il paper analizza in modo selettivo e intenzionale alcuni processi e strumenti di pianificazione degli enti bolognesi (la Provincia, il Comune, le attività promosse dall'Urban Center). In che modo gli strumenti di pianificazione lavorano su questo territorio 'intermedio'? Quale immaginario o progetto contribuiscono a costruire? Quali sono gli strumenti operativi e i processi attivati? Sinteticamente, qual è il senso generale del processo di pianificazione in questi spazi?

Ciò che interessa capire è se gli strumenti di pianificazione rafforzano e riescono a declinare l'interpretazione proposta, che vede nelle frange urbane non un territorio di 'limite' (un luogo dove la distinzione 'urbano'-rurale non restituisce la molteplicità delle relazioni e degli spazi) ma un campo dove prendono corpo e si sviluppano forme dell'urbano contemporaneo, forme di 'abitabilità' da strutturare con recapiti, spazi e pratiche in tensione fra scale diverse.

di pianificazione del PTCP

Sebbene il PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato nel 2004, si inserisca in quadro amministrativo ora in evoluzione (per la recente formazione dell'area metropolitana bolognese e la prossima 'abolizione' della Provincia) i principi sui quali è stato costruito il Piano riflettono con chiarezza i caratteri e i temi del territorio bolognese³. Il Piano propone uno schema di assetto per la riorganizzazione e lo sviluppo del territorio provinciale attraverso l'individuazione dei principali elementi strutturanti⁴. Le scelte strategiche riguardano l'individuazione sul territorio dei centri urbani con dotazione di servizi elevata e media: una condizione di policentrismo diffuso che potremmo definire 'tradizionale' e radicata. A questo sistema si affianca l'individuazione dei 'poli funzionali' e degli ambiti da confermare e potenziare come sedi di attività produttive, entrambi esiti di processi insediativi e di sviluppo recenti (di fatto quest'ultimi sono costituiti dai 'materiali della città contemporanea'). Nei poli funzionali sono localizzate alcune importanti attività di scala territoriale - l'interporto, l'aeroporto, il CAAB, alcuni spazi commerciali ed aree di intrattenimento extraurbane - dove è prevista dalla Provincia di Bologna la possibilità di espansione o di potenziamento delle attività insediate, fortemente limitata in altre aree. La già citata area del CAAB-Pilastro Meraville ad est, o il Palazzo dello Sport e l'aeroporto ad ovest sono identificate come poli funzionali di possibile potenziamento, mentre è contenuta l'espansione produttiva, terziaria e logistica in altre aree (così come sono contenute le pressioni crescenti per la realizzazione di un nuovo stadio ex-urbano per il Bologna Calcio)⁵.

L'individuazione dei 'poli funzionali' e la qualificazione dei centri urbani minori con diverse dotazioni di servizi costruisce un sistema di recapiti tradizionali e contemporanei che si struttura anche attraverso il sistema di trasporto pubblico su ferro del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM).

Osservando la varietà di situazioni nel settore nord della Provincia di Bologna, con i sistemi a bassa densità, le funzioni territoriali di scala sovralocale, le piastre produttive frammiste al sistema agricolo e ai centri storici minori, abbiamo una netta percezione della necessità della Provincia di concettualizzare e pianificare il proprio territorio in modo complesso; anche interrogandosi nel corso degli anni sul ruolo economico e sull'evoluzione della attività insediate che caratterizzano in modo peculiare la pianura bolognese (la logistica, alcuni distretti di produzione-ricerca, i sistemi infrastrutturali).

In questo quadro il territorio di frangia non sono letti come tradizionale spazio di transizione, ma si caricano di una compresenza di funzioni, spazi e pratiche con un ruolo a livello territoriale in costruzione. Nel corso dei dieci anni dalla sua approvazione, il sistema del PTCP ha contribuito alla strutturazione di un'area intermedia che vede sia un'evoluzione degli spazi contemporanei, sia una riqualificazione o potenziamento degli spazi più tradizionali.

Nell'ambito delle attività promosse dalla Provincia, si richiamano anche due esperienze di approfondimento e divulgazione del PTCP che sono state importanti per il soggetto pubblico per articolare la propria riflessione sul territorio, così come per restituire a un pubblico ampio e in modo meno tecnico la molteplicità di questioni che esso poneva.

Nel 2006 la Provincia promuove 'Superluoghi. Notizie dalla metropoli quotidiana'. È una ricerca-azione-esposizione costruita su un neologismo che non suscita molta simpatia, di fronte alla necessità di essere rigorosi nell'analisi territoriale, ma che in modo piuttosto originale indicava con chiarezza l'intento e la necessità di osservare alcuni ambiti specializzati del bolognese - gli stessi individuati dal PTCP come importanti recapiti e poli specializzati territoriali - interrogandosi su quale potesse essere il loro ruolo, se potessero essere pensati anche come esito di progetti, spazialità e funzioni più articolate.

Nel 2010, la Provincia di Bologna promuove una nuova serie di iniziative, anche grazie ai fondi europei del progetto Crepud Med: 'Verso Rural City - a new alliance town-countryside' Sebbene anche in questa attività non manchino una dimensione 'retorica' e divulgativa della riflessione proposta, emergono diversi temi di interesse. I problemi legati alle urgenze ambientali, le questioni della mobilità sostenibile, le forme di polarizzazione economica e sociale (Secchi, 2010) insieme alla dismissione industriale di alcune delle piastre produttive, impongono all'Ente di interrogarsi sulla vocazione dell'interno settore nord-ovest della Provincia di Bologna, contribuendo alla costruzione di una visione e di un possibile modello di sviluppo da parte del soggetto pubblico.

Queste esperienze di ricerca e divulgazione promosse dalla Provincia costituiscono un importante 'bacino' di riflessioni e di progettualità per il territorio in una tensione continua (positiva) con le scelte di pianificazione sviluppate: gli accordi territoriali per alcune aree strategiche del bolognese, la continuità con le strategie del PSC, lo sviluppo di singoli progetti, come il 'Parco città campagna' o le 'Aree annesse a sud', cui si fa brevemente riferimento anche nei prossimi paragrafi.

4. Interpretare le spazialità della città contemporanea: il progetto del Piano Strutturale Comunale di Bologna La varietà di situazioni del territorio contemporaneo e una dimensione metropolitana in formazione sono alla base del Piano Strutturale Comunale, approvato nel luglio 2008 come parte degli strumenti di pianificazione previsti dalla legge regionale 20/2000. Due le concezioni alla base del Piano: il territorio della Municipalità è interpretato come un 'territorio metropolitano' (ricorre quindi una visione allargata, oltre i confini municipali) e come 'città di città', locuzione che indica l'individuazione di sette figure strutturanti il territorio bolognese (Gabellini, 2010: 65). Le sette città diventano lo stratagemma operativo che "interpreta i processi di urbanizzazione mostrandone l'espansione

territoriale, delinea una strategia aperta all'implementazione dei grandi progetti di trasformazione (...) e delle operazioni minute di qualificazione (...) propone figure percepibili riferendo la strategia dello spazio fisico". Le figure delle città delimitano 'catene di spazi' riconoscibili, definiscono strategie per diverse parti di territorio, ne progettano i caratteri salienti. Oltre alla dimensione strutturale del piano, la classificazione del territorio in 'Sistemi', 'Ambiti' e 'Situazioni' esplicita i modi nei quali il PSC guida gli interventi e le politiche che investono l'intero territorio, definisce le strategie per la qualità e le regole.

Le aree di frangia a nord del capoluogo, prima descritte, sono interpretate attraverso le figure delle 'città della Ferrovia', della 'Tangenziale', del 'Savena' e del 'Reno'. Gli spazi delle frange urbane costituiscono territori importanti per la strategia e la progettualità del PSC e gli elementi strutturali 'ricompongono' questi spazi all'interno di figure complessive articolate ed estese sul territorio. Anche in questo strumento non è cioè possibile rintracciare un 'interno' ed un 'esterno' dell'urbanizzato, un 'dentro' e un 'fuori' rispetto alla condizione urbana: le figure complesse delle città lavorano con gli elementi e con i caratteri ibridi del territorio contemporaneo.

Per esempio, i progetti della 'città della Tangenziale' dovranno misurarsi con gli elementi infrastrutturali, ma anche con un sistema di parchi di diverse tipologie ed elementi di riconessioni tesi a saldare la frattura della tangenziale. La 'città della Ferrovia' si costruisce a ridosso dell'urbanizzato bolognese consolidato e identifica la catena degli spazi urbani che ospitano le attività di rilevanza nazionale e internazionale, luoghi che sono o possono diventare importanti recapiti per il sistema metropolitano più ampio (l'area della fiera, il CAAB, la Stazione o l'aeroporto). Nella 'città del Reno' gli aggregati residenziali, e nel caso del Savena anche gli insediamenti anche produttivi e specializzati, costruiscono due catene di spazi da ricomporre e strutturare nelle loro sequenze che pongono al centro i due fiumi.

All'interno delle discipline degli 'Ambiti', è possibile rintracciare le regole per il territorio agricolo, per il territorio urbanizzato o da urbanizzare che compongono il sistema di regole per la manutenzione e la trasformazione, ma queste sono appunto pensate all'interno di figure strutturali che costruiscono un senso più forte degli interventi rispetto all'interno territorio; permettono una relazione fra le scale nella costruzione del progetto e non limitano il progetto dello spazio aperto periurbano e delle frange urbane solo ad interventi (più o meno puntuali) di tutela e regolazione.

5. La trasformazione delle aree: i POC – Piani Operativi Comunali

Nelle aree di frangia sono localizzati alcuni importanti progetti di trasformazione (già oggetto di specifici accordi procedurali) inseriti nel POC - Piano Operativo Comunale, entrato in vigore nel giugno 2009 e nel più recente Programma per la qualificazione

diffusa, adottato nel maggio 2014. Nel periodo che intercorre fra i due POC emergono progressivamente difficoltà economiche e di ideazione che bloccano le trasformazioni bolognesi di maggiori dimensioni (si veda la vicenda dell'area Bertalia-Lazzaretto, o la realizzazione del comparto della nuova Stazione AV) ma soprattutto emerge la necessità di dare seguito ad una serie di trasformazioni minori, di ridefinire alcuni accordi e di incorporare nel Piano operativo nuove norme legate ai temi ambientali, alla manutenzione del territorio e alla sua riqualificazione⁶.

Se il POC di Qualificazione diffusa si rivolge prevalentemente ad aree di piccole dimensioni, l'adozione del POC ha valore ed effetti di PUA – Piano Urbanistico Attuativo per le 'Aree annesse a sud', un'importante area di frangia nel nord-est bolognese, individuata insieme all'adiacente area 'Pioppe' come area di sviluppo. L'accordo di programma prevede la realizzazione nelle Aree annesse a sud di un intervento residenziale, ricettivo e commerciale⁷. Nel vicino ambito specializzato del CAAB prende forma la possibilità di realizzare il progetto F.I.Co (Fabbrica Italiana Contadina), un nuovo polo dell'agro-alimentare con spazi espositivi, per la produzione, la vendita e la didattica promosso in collaborazione fra la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, il CAAB ed Eataly (società fondata dall'imprenditore O. Farinetti). Entrambe le realizzazioni, per ora solo sulla carta, sono profondamente dibattute⁸. Una valutazione precisa dei progetti in corso richiederebbe uno spazio maggiore e uno stadio degli elaborati e degli accordi più avanzato; si può però intanto sottolineare l'intenzione da parte dell'amministrazione comunale di fare emergere una caratterizzazione forte per questa parte del territorio, in sinergia e in coerenza con le funzioni già insediate, con le spazialità emergenti e con le strategie del PSC. E' in questo ambito specifico che le frange urbane emergono come un importante spazio di 'sperimentazione', di creazione di nuovi luoghi e catene di spazi. La realizzazione dei due singoli progetti potrà assumere un senso non tanto per l'intervento specifico quanto per l'emergere di sequenze significative alla scala dell'ambito e del territorio. La visione finora delineata dall'amministrazione dovrà quindi essere accompagnata da una verifica continua dei progetti stessi, a livello del 'progetto di suolo' e dello spazio aperto di connessione e relazione con l'intorno.

6. Le sinergie cittadine: l'Urban Center ed altre forme di progettualità diffusa

Un ruolo importante all'interno di questi processi di pianificazione è quello svolto dall'Urban center. All'interno di un'agenda di attività e di esposizioni articolate, si richiamano due concorsi internazionali, promossi dall'Urban center in collaborazione con gli altri Enti e soggetti locali, che pongono al centro dell'indagine ed esplorano progettualmente il territorio periurbano bolognese.

Il primo concorso, 'Verso/Toward a Rural City', è promosso nel 2011 in collaborazione con la Provincia di Bologna e l'Ordine degli Architetti. L'obiettivo della

competizione è declinare in soluzioni progettuali il rapporto fra l'urbanizzato bolognese e i territori periurbani e rurali della pianura padana a nord, definendo lo spazio e i rapporti fra alcuni elementi (nuove forme residenziali sostenibili, gli spazi destinati ad attività produttive, il rapporto con gli elementi del paesaggio agrario e lo spazio aperto). Si tratta dello stesso territorio già oggetto del Workshop promosso dalla Provincia di Bologna richiamato nella Parte 3. Quella dell'Urban Center è quindi un'operazione che lavora nello stesso tracciato e consolida la riflessione e la progettualità su questo territorio in collaborazione con altre istituzioni bolognesi.

Il secondo concorso, più recente, si è concluso nel settembre 2014 ed è 'Orti per tutti', una competizione che lavora sugli spazi destinati agli orti urbani, definendo "la progettazione di un sistema di soluzioni di carattere prestazionale, corredate di requisiti ed eventualmente di esempi, che possa costituire una guida per la realizzazione di nuovi orti urbani di piccole-medie dimensioni all'interno di aree verdi pubbliche". La realizzazione del sistema deve essere declinata in tre tipi aree che rappresentano altrettanti tipi di orti: il contesto urbano (l'orto fra le case); l'orto in spazi verdi pubblici (orto nei giardini); orti in campagna, in contesti rurali. Oltre agli obiettivi specifici di ciascun concorso, l'attività dell'Urban center contribuisce a costruire e a divulgare una conoscenza articolata del territorio bolognese e delle sue trasformazioni, partendo da una condizione ibrida e contemporanea di cui si cercano di sondare materiali e opportunità. Al contempo l'Urban center non promuove solo operazioni di consultazione con gli abitanti attraverso processi partecipativi come parte dei processi di pianificazione, ma concorre alla costruzione della conoscenza di forme di cittadinanza attiva, dove i cittadini sono ideatori di pratiche e di un uso dei beni pubblici che ha ricadute negli spazi e nella loro gestione. Pratiche e processi che attraverso l'Urban Center sono conosciuti dalla cittadinanza e osservati dall'Amministrazione, e come tali aggiungono elementi nella progettazione e pianificazione del territorio. Entrambi i concorsi richiamati e i loro esiti, poi presentati nell'Urban center avevano questi elementi al centro della riflessione.

7. Conclusioni

Al termine dell'esplorazione, i processi di pianificazione e progettazione dei territori di frangia e periurbani ricostruiti sono di interesse per diversi aspetti. Nel caso della Provincia di Bologna (Parte 3) si è voluto mettere in evidenza l'individuazione sul territorio di elementi e spazi della città contemporanea (i 'poli funzionali') che attraverso il PTCP diventano parte di un progetto territoriale, ambiti di cui ci si deve necessariamente occupare e che possono diventare nuovi luoghi strutturanti. Attraverso le ricerche e nella varietà di attività promosse dalla Provincia emerge invece il tentativo di affinare la propria interpretazione del territorio e la necessità di lavorare nella costruzione di una visione a ridosso dei processi

economici e sociali in corso (è il caso delle esperienze di 'superluoghi' e di 'Verso Rural City – a new alliance town-countryside').

Della pianificazione comunale si è sottolineato come attraverso le figure 'ricompositive' delle città, i territori di frangia superino definitivamente - nell'interpretazione e nel progetto - una condizione e una vocazione spesso non chiara, per diventare parte di figure e catene di spazi con una rilevanza alla scala ampia, con una vocazione e una visione di volta in volta specifica. Un passaggio importante nel progetto di questi territori. Sempre alla scala comunale, si rileva anche una forte continuità del progetto delle aree di frangia: attraverso il Piano strutturale, gli ambiti e le varianti del POC il progetto di alcuni luoghi specifici sta prendendo forma. Le singole trasformazioni (si sono già citate le Area annesse a sud) richiederanno approfondimenti successivi per capire le spazialità e le materialità che stanno emergendo, per verificare le relazioni con il contesto fisiche e vocazionali, ma la continuità dei processi e della costruzione di una possibile 'vision' è significativa.

Infine, attraverso le attività dell'Urban Center si è sottolineata la possibilità di istruire una progettualità diffusa, e uno sguardo più consapevole e attivo da parte dei cittadini per queste porzioni di territorio. Ciò che si è osservato attraverso questi processi di pianificazione, è quindi la capacità degli attori coinvolti di individuare nelle frange urbane non un territorio di limite 'altro', ma come un 'campo' dove prendono corpo e si possono consolidare forme dell'abitare contemporaneo. Uno spazio con caratteri ibridi di cui è necessario cogliere la molteplicità di relazioni e dove le condizioni di abitabilità si costruiscono in una tensione continua fra i contesti specifici, elementi tradizionali, una dimensione territoriale allargata e spazi recentissimi in evoluzione.

Note

1 Tutti gli elementi qui segnalati hanno un'ampia letteratura specifica. Si richiamano solo due testi, che quasi a dieci anni di distanza e indagando contesti diversi, mettono chiaramente in luce il riorganizzarsi di una società, dei suoi spazi e dei suoi processi nei territori della dispersione: Il territorio che cambia: ambienti, paesaggi e immagini della regione milanese (Boeri, Lanzani, Marini, 1993) e Tracce di città: esplorazioni di un territorio abitato: l'area veneta (Munarini, Tosi 2001).

2 "L'espressione città di città è stata inaugurata nel Piano Regolatore di Roma con l'applicazione al territorio comunale più esteso e più agricolo d'Europa, poi ripresa nel Progetto strategico della Provincia di Milano con riferimento alla regione urbana (...) e nel Piano strutturale di Bologna per un'area metropolitana in formazione" (Gabellini, 2010: 49). Si vedano anche: Balducci, Fedeli, Pasqui (2011) e Gabellini (2006),

3 Il livello amministrativo provinciale è ora in fase di ridefinizione, con la messa in atto delle prime forme di governance metropolitana: tra queste, l'istituzione dei tavoli per l'elaborazione del Piano strategico

metropolitano. L'evoluzione dell'attività dei tavoli nell'elaborazione di un piano strutturale metropolitano, in cui le forme insediative e spaziali del territorio siano al centro della riflessione, non sembra però ancora chiara.

4 Approvato nel 2004, il PTCP è stato sviluppato in parallelo a numerosi confronti internazionali ed accademici promossi dalla Provincia di Bologna. Il Piano si poneva come uno strumento di indirizzo per i 60 comuni del territorio bolognese, a cui è seguita la realizzazione di 5 piani di settore dedicati a temi specifici, 21 accordi territoriali e l'interazione con i comuni minori per la redazione degli strumenti urbanistici definiti dalla legge regionale.

5 Queste scelte si radicano nelle strategie generali del Piano: I. La costruzione di un sistema metropolitano integrato; II. Il contrasto alla dispersione insediativa e al consumo di suolo; III. Lo sviluppo di politiche per la mobilità sostenibile; IV. La salvaguardia del territorio rurale. V. Il potenziamento della co-pianificazione.

6 Negli strumenti comunali è indicato che la variante porta "a una definizione più precisa delle dotazioni territoriali e che il POC consentirà di portare a beneficio della collettività. È stato redatto il 'Documento programmatico per la qualità urbana' che per ognuno dei 27 progetti del nuovo POC contiene un'ampia descrizione, anche visiva, degli interventi che consentiranno di migliorare lo spazio pubblico nelle singole parti di città coinvolte. Il documento contiene anche l'indicazione di un sistema di monitoraggio della qualità degli interventi proposti sul territorio".

7 Nel comparto 'Aree annesse a sud' sorgerà una parte nuova di città in connessione con il Pilastro e le aree commerciali ed universitarie limitrofe. Il progetto riguarda un'area complessiva di circa 14 ettari in cui verranno realizzati circa 600 alloggi a canone libero (max 43.875 mq) e circa 200 alloggi di edilizia residenziale sociale (14.625 mq); attività commerciali, ricettive, direzionali, (25.000 mq); verde e parcheggi (83.500 mq).

8 Della prima è contestata la realizzazione di nuove volumetrie - sebbene l'area avesse già destinazione residenziale e vi siano forti sinergie fra l'intervento proposto e le attività insediate. Della seconda si critica il processo d'ideazione, più in generale il senso dell'intervento e la capacità della nuova attività F.I.Co di rapportarsi con un contesto delicato e con le specifiche dinamiche produttive già insediate.

Bibliografia

Agnoletto M., Guerzoni M. (2012, a cura di), *La campagna necessaria. Un'agenda di intervento dopo l'esplosione urbana*, Quodlibet, Macerata.
Balducci A., Fedeli V., Pasqui G. (2011), *Strategic planning for contemporary urban regions. City of cities: a project for Milan*, Aldershot, Burlington, Ashgate.
Bianchetti C. (2003), *Abitare la città contemporanea*, Skira, Milano.
Bonfantini G.B. (2010), "Campagne abitate e progetto urbanistico: il caso di Jesi", in *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, n.97-98, pp.90-101

Fini G. (2009), *From poles to places. Crescita periferica, polarità emergenti e nuove urbanità*, Tesi di Dottorato in Progetti e Politiche urbane, XXII ciclo, Politecnico di Milano.

Fini G. (2012), "Between urban and rural. Fra il contenimento e una nuova agenda, il progetto delle aree urbane di frangia come riflessione del rapporto fra urbano e rurale" in Agnoletto M., Guerzoni M., op. cit., pp.160-169.

Gabellini P. (2010), *Fare Urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria*, Carocci, Roma.

Gabellini P. (2006), "Interpreting the breakdown of the urban model: three Italian case studies", in Enlil Z. La Greca P. (eds), *Cities between Integration and Disintegration. Opportunities and Challenges*, IsoCaRP Review

Gallent N., Bianconi M. (2006), *Planning on the edge. The context for planning at the rural-urban fringe*, Routledge, New York.

Secchi B. (2010), "A new urban question", in *Territorio*, n.53, pp. 8-18

Sitografi

Urban Center Bologna:

www.urbancenterbologna.it

Comune di Bologna, | Settore 'Urbanistica':

<http://urp.comune.bologna.it/PortaleTerritorio/portaleterritorio.nsf>

Comune di Bologna | Piano Strutturale Comunale:

<http://urp.comune.bologna.it/PortaleTerritorio/portaleterritorio.nsf/WebPrimoPiano/4CAE8635379BEDE5C125787F002E3541?OpenDocument>

Provincia di Bologna | Home:

<http://www.provincia.bologna.it/probo/>

Provincia di Bologna | PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

<http://cst.provincia.bologna.it/ptcp/index.asp>

Area Metropolitana di Bologna | Piano Strategico

Metropolitano:

<http://psm.bologna.it>

Concorso 'Rural City:

<http://concorsi.archibo.it/ruralcity/home>

Concorso 'Orti per tutti':

<http://concorsi.archibo.it/ortipertutti/home>

Il trasferimento dei diritti edificatori: strumento per la riforma dei territori periurbani dopo la crescita

EMANUELE GARDA

Un territorio denso e articolato

Sulle spalle di Milano, nel territorio pedemontano di alcune Province lombarde¹, si estende un'ampia conurbazione dalla complessa fisionomia. Questo ter-

urbanistica

INFORMAZIONI

Adriana Galderisi, Adriano Rabacchin, Agim Kercuku, Aguzzoli Claudia, Alberto Budoni, Alcestis P. Rodi, Alessandra Acampora, Alessandra Badami, Alessandra Landi, Alessandra Marin, Alessandro Boldo, Alessandro Claudi de Saint Mihiel, Alessandro Dalla Caneva, Alessandro Delpiano, Alessandro Gebbia, Alessandro Manello, Alessandro Sgobbo, Alexander Redlein, Alfredo Mela, Alice Albanese, Alice Siragusa, Amalia Cancelliere, Anania Mereu, Andrea Arcidiacono, Andrea Di Giovanni, Andrea Donelli, Andrea Matta, Andrea Santarelli, Andrea Spinosa, Andrea Zatti, Angela Napoli, Angela Santangelo, Angioletta Voghera, Anna Arioli, Anna Frascarolo, Anna Richiede, Anna Terracciano, Annalisa Contato, Annamaria Pastore, Anna-Maria Vissilia, Annarita Teodosio, Annie Attademo, Annunziata Palermo, Antonella Bruzzese, Antonella Cuccurullo, Antonella Senatore, Antonia Arena, Antonia Maria Alda Chiesa, Antonio Acierno, Antonio Bertini, Antonio Cappuccitti, Antonio Iovine, Antonio Leone, Armando Carteni, Assunta Martone, Barbara Del Prete, Barbara Ferri, Barbara Lino, Barbara Melis, Barocci Andrea, Beatrice Pagliero, Beatriz Condessa, Benedetta Lucchitta, Benedetto Nastasi, Beniamino Murgante, Bernardino Stangherlin, Bianca Petrella, Bruna Di Palma, Bruna Kohan, C. Calvaresi, Camilla Ariani, Camilla Perrone, Camillo Orfeo, Candida Maria Vassallo, Carla Eboli, Carla Furcas, Carla Majorano, Carlo Alberto Barbieri, Carlo De Giacomo, Carlo Gerundo, Carlo Pavan, Carlo Torselli, Carlo Valorani, Carmela Gargiulo, Carmela Giannino, Carmen Mariano, Carolina Giaimo, Caterina Gattuso, Cecilia De Marinis, Cecilia Morelli di Popolo, Celestina Fazia, Cheti Pira, Chiara Agnoletti, Chiara Barattucci, Chiara Garau, Chiara Isadora Artico, Chiara Lanzoni, Chiara Mazzanti, Christian Humhal, Ciattaglia Francesco, Claudia de Biase, Claudia Ferretti, Claudio Perin, Claudio Perin, Claudio Tombolini, Corrado Zoppi, Corrado Zoppi, Cristiana Rossignolo, Cristina Dicillo, Cristina Salmeri, Cristina Sciarrone, Dalila Russo, Daniela Buonanno, Daniela De Leo, Daniela Mello, Daniele Bagnoli, Daniele Cannatella, Daniele Donati, Daniele La Rosa, Daniele Ronsivalle, Davide Lionello, Delia Evangelista, Demetrio Scopelliti, Denis Maragno, Despi-na Dimelli, di Fabio Bronzini, di Pasqualino Boschetto, Donatella Cillo, Donatella Venti, Donato Caiulo, Donato Di Ludovico, Donato Piccoli, Eduardo Bassolino, Elena Gissi, Elena Pede, Elena Picchiolutto, Elena Soverini, Eleonora Marangoni, Elio Piroddi, Elisa Polo, Elisabetta M. Bello, Elisabetta Maria Venco, Elisavet Thoidou, Emanuela Abis, Emanuela Coppola, Emanuela Nan, Emanuele Garda, Emanuele Romeo, Emma Buondonno, Emma Castiello, Emma Salizzoni, Emma Siliberto, Emma Tagliacollo, Ennio Cascetta, Enrico Formato, Enrico Pietrogrande, Enrico Sicignano, Ettore Donadoni, Eugenio Leanza, Ezio Micelli, Fabio Bronzini, Fabio Lipizzi, Fabio Naselli, Fabrizio Belluzzi, Fabrizio Paone, Federica Appiotti, Federica Buffarini, Federica Corrado, Federica Gobattoni, Federica Isola, Federica Ribera, Federico Amato, Federico Benassi, Federico D'Ascanio, Felice De Silva, Ferdinando Orabona, Ferdinando Trapani, Filippo Lucchese, Filippo Magni, Filippo Schilleci, Fortuna De Rosa, Francesca Assennato, Francesca Calace, Francesca Garzarelli, Francesca Greco, Francesca Lotta, Francesca Moraci, Francesca Nocca, Francesca Paolucci, Francesca Pirlone, Francesca Tribuzio, Francesco Alberti, Francesco Domenico Moccia, Francesco Fazzio, Francesco Maiorano, Francesco Martinico, Francesco Mazzetti, Francesco Musco, Francesco Nannetti, Francesco Rubeo, Francesco Sbeti, Francesco Scorza, Francesco Selicato, Franco Alberti, Fulvia Pinto, Gabriele Bovo, Gabriella Graziuso, Gabriella Pultrone, Gennaro Miccio, Gerlandina Prestia, Germana Carobene, Giampiero Lombardini, Gian Franco Fiora, Gian Luigi Rossi, Gianfranca Pagano, Gianluca Melis, Gianluigi Mondaini, Gianni Celestini, Gianni Natale, Gilda Berruti, Giorgia Predari, Giorgio D'Anna, Giovanna Perino, Giovanna Regalbutto, Giovanni Laino, Giovanni Marinelli, Giovanni Mochi, Giulia Annalinda Neglia, Giulia Esopi, Giulia Fini, Giulia Lucertini, Giuliano Poli, Giuseppe Abbate, Giuseppe Bonavita, Giuseppe Caridi, Giuseppe De Luca, Giuseppe Donnarumma, Giuseppe Fera, Giuseppe Gabrielli, Giuseppe Imbesi, Giuseppe Las Casas, Giuseppe Mazzeo, Giuseppe Saccà, Giuseppe Stellin, Grazia Brunetta, Grazia Concilio, Graziella Roccella, Hong Zaisheng, Ianira Vassallo, Iaria Henke, Iaria Vitellio, Ilene Steingut, Irene Amadio, Irene Bianchi, Irene Chini, Irene Cremonini, Irene Mortari, Irene Toselli, Isidoro Fasolino, Jasna Petrić, Jérôme Dupont, Jesse Marsh, Joana Almeida, José Antunes Ferreira, Julia Georgi, Karen J. Vella, Katarína Smatanová, L. Tricarico, Laura Berardi, Laura Pellegrino, Laura Richelli, Laura Russo, Leonardo Rignanese, Li Bingxin, Lorenzo Barbieri, Lorenzo Diez, Lorenzo Fabian, Luana Di Lodovico, Luca Barbarossa, Luca Lodatti, Luca Velo, Lucia Ferroni, Luciano De Bonis, Luciano Viotto, Luigi Macchia, Luigi Petti, Luisa Mauro, Luisa Pedrazzini, Luisa Rossini, Maddalena Floris, Maddalena Rossi, Magdalena Wagner, Mara Balestrieri, Marco Mareggi, Margherita Giuffrè, Maria Angela Bedini, Maria Antonia Giannino, Maria Federica Palestino, Maria Francesca Viapiana, Maria Pia Cibelli, Maria Rita Minciardi, Maria Veronica Izzo, Marialodovica Delendi, Marialuisa Petti, Mariangela Bellomo, Mariateresa Giammetti, Mariavaleria Mininni, Marichela Sepe, Mariella Annese, Marilena Orlando, Marilena Prisco, Mario Morrica, Mario Piccinini, Mario Spada, Martina Orsini, Massimo Gattolin, Massimo Gheno, Massimo Lanzi, Massimo Sargolini, Massimo Zupi, Matelda Reho, Maurizio Morandi, Maurizio Piazzini, Mauro Francini, Mauro Sarti, Melania Verde, Micaela Scacchi, Michele Francesco Brandonisio, Michele Galella, Michele Grimaldi, Michele Munafò, Michéle Pezzagno, Michele Talia, Miriam Mastinu, Mirko Bisulli, Monica Cariola, Monika Trojanowska, Nadia Caruso, Nadia Nur, Nadio Turchetto, Neil G. Sipe, Nello De Sena, Nicola Di Croce, Nicola Flora, Nicola Martinelli, Nicola Pavan, Panagiotis Parthenios, Paola Boggio Merlo, Paola N. Imbesi, Paolo Calicchio, Paolo La Greca, Paolo Pomodoro, Patrizia Santaniello, Patrizia Tartara, Philomène Gattuso, Pier Paolo Balbo, Piergiuseppe Pontrandolfi, Pierluigi Properzi, Piero Pedrocchio, Pietro Garau, Pietro Nunziante, Raffaele Pelorosso, Raffaele Postiglione, Raffaella Freschi, Raffaella Riva Sanseverino, Riccardo Tomé, Riccardo Privitera, Riccardo Volpe, Rigels Pirgu, Roberta Floris, Roberto De Lotto, Roberto Gerundo, Roberto Mascarucci, Roberto Parotto, Roberto Recalcati, Roberto Vanacore, Rocco Papa, Romano Fistola, Rosa Anna La Rocca, Rosa Grazia De Paoli, Rosalba D'Onofrio, Rosaria Battarra, Rosario Cultrone, Rosario Diana, S. Le Xuan, Sabina Selli, Sabrina Lai, Sabrina Sposito, Salem Necissa, Salvatore Carbone, Salvatore Cartarrasa, Salvatore Losco, Salvatore Strozza, Salvatore Visone, Sandro Fabbro, Sara Basso, Sara Lodrini, Sara Malinverni, Sara Maria Serafini, Sara Omassi, Sarah Isabella Chiodi, Sebastiano Roveroni, Selena Candia, Serafina Amoroso, Serena Sanseviero, Sergio Prato, Sergio Selicato, Silvia Crapanzano, Silvia Dalzero, Silvia Saccomani, Silvia Viviani, Simona Tondelli, Simone Ciadamidaro, Simone Devoti, Simone Ombuen, Simone Scortecci, Simonetta Alberico, Sonia Pintus, Stefania Anghinelli, Stefania Grasso, Stefania Proli, Stefano Aragona, Stefano de Luca, Stefano Di Vita, Stefano Recalcati, Stefano Salata, Stéphanie Sagot, Tanja Congiu, Teresa Pagnelli, Tiziana D'Angeli, Tiziana Vitolo, Umberto Baresi, Umberto Minuta, Valentina Palermo, Valentina Simula, Valentina Vaccaro, Valeria Leoni, Valeria Lingua, Valeria Pellegrini, Valeria Saiu, Valeria Scavone, Valerio Di Pinto, Veronica Gazzola, Vincenza Di Malta, Vincenzo De Stefano, Vincenzo di Dato, Vincenzo Todaro, Vito Garramone, Vito Martelliano, Vittoria Crisostomi, Vittorio Cascetta, Viviana Pappalardo, Yamina Necissa.